

Primo Piano - *Diritti civili, svolta in Ungheria: la polizia dà il via libera al Pride di Budapest dopo l'addio di Orbán*

Roma - 29 mag 2026 (Prima Notizia 24) **La nuova linea del premier Péter Magyar, che ha facilitato l'accesso a fondi europei precedentemente congelati, sembra influenzare positivamente le politiche di inclusione.**

Il radicale mutamento degli equilibri politici in Ungheria inizia a produrre i primi, tangibili effetti sul terreno dei diritti civili e delle libertà di manifestazione. Le forze di polizia di Budapest hanno ufficialmente confermato che non applicheranno alcun veto o sbarramento nei confronti della tradizionale parata del Pride, programmata per il mese prossimo lungo le arterie della capitale. Il via libera delle autorità di pubblica sicurezza segna una netta e clamorosa inversione di rotta rispetto alla linea intransigente imposta durante la precedente stagione estiva, quando l'evento di rivendicazione della comunità Lgbtq+ era stato categoricamente proibito dai decreti restrittivi emanati dal governo del premier nazionalista Viktor Orbán. Il superamento del muro istituzionale è stato formalizzato dagli stessi uffici tecnici della questura magiara attraverso una nota scritta inviata alle agenzie di stampa internazionali. "Durante la procedura di notifica per la parata del Pride 2026 e la successiva consultazione di persona con gli organizzatori, non sono emersi motivi per vietare l'assemblea", ha spiegato testualmente la polizia ungherese in una comunicazione via e-mail indirizzata all'agenzia Afp. La decisione dei vertici della sicurezza riflette il nuovo corso intrapreso dal primo ministro Péter Magyar, la cui ascesa ha sbloccato una complessa trattativa finanziaria con la Commissione europea, portando proprio in queste ore al parziale rilascio di oltre 16 miliardi di euro di fondi comunitari congelati in precedenza a causa delle violazioni sullo stato di diritto.

(Prima Notizia 24) Venerdì 29 Maggio 2026